

Gazzetta del Sud 11 Novembre 2008

Confermato l'arresto di Giuseppe Piromalli

REGGIO CALABRIA. Rigettata la richiesta di riesame avanzata da Giuseppe Piromalli nell'ambito del procedimento "Cent'anni di storia". Il Tribunale della Libertà (Vincenzo Pedone presidente) ha confermato l'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa a carico Giuseppe Piromalli, capo dell'omonima famiglia di 'ndrangheta, coinvolto nell'inchiesta che aveva certificato la frattura del suo clan con quello dei Molè sull'altare degli interessi legati al porto di Gioia Tauro.

Giuseppe Piromalli era accusato di aver impartito precise direttive al figlio Antonio, anch'egli indagato nel procedimento, per la gestione degli affari della famiglia collocata dagli inquirenti nell'aristocrazia della criminalità organizzata calabrese. Il boss l'avrebbe fatto, secondo l'accusa, nel corso dei colloqui avuti con i propri congiunti nel carcere di Tolmezzo dove si trovava già detenuto.

I difensori di Giuseppe Piromalli, gli avvocati Marcella Belcastro e Domenico Infantino, hanno sostenuto che esaminando il contenuto dei colloqui, tutti intercettati, non emergeva alcun elemento per poter giustificare la conclusione degli inquirenti. I giudici del riesame, però, non hanno accolto l'istanza e hanno confermato il provvedimento cautelare.

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS